

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00039484

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione servizio da tavola

OGTV - Identificazione insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia reggia

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Palazzo Reale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Piazzetta Reale

LDCM - Denominazione raccolta Museo di Palazzo Reale

LDCS - Specifiche primo mezzanino, sala 1, armadio 8, scaffale B

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo fine

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1894

DTSV - Validità ca.

DTSF - A 1894

DTSL - Validità ca.

DTM - Motivazione cronologia documentazione

DTM - Motivazione cronologia marchio

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
AUTN - Nome scelto	Manifattura di Villeroy & Boch
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1894
AUTH - Sigla per citazione	00004632

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	terraglia/ modellatura/ stampo
MIS - MISURE	
MISV - Varie	varie

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Pulitura di campioni

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1986
RSTE - Ente responsabile	SBAS TO
RSTN - Nome operatore	Minina Pignoni I.
RSTR - Ente finanziatore	Fiat Torino

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Fondo bianco con corona e fiori isolati e a mazzetti in monocromoblu stampati a decalcomania.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Verso il 1748 François Boch installò una fabbrica di terraglia a Audum-le-Tiche; intorno al 1785 Nicolas Villeroy ne seguì l'esempio a Franenberg, ma fu soltanto nel 1836, quando le due imprese si congiunsero, che nacque la Villeroy e Boch. La manifattura fu tra le prime in Europa ad applicare le novità tecniche caratterizzanti la produzione della prima metà del XIX secolo: adozione della faenza fine che soppianta la faenza stannifera, decorazione per mezzo di impressione su lastra di rame che eclissa l'intervento pittorico, cottura in forni a carbone invece che a legna. La direzione della fabbrica punta su di una decisa industrializzazione per affrontare in modo competitivo l'ampio mercato borghese indirizzato verso una faenza d'uso di buon livello qualitativo e di prezzo contenuto. Nella seconda metà dell'Ottocento questo indirizzo della gestione suggerì di orientare la produzione in modo da rispondere alla domanda di espansione di ceramica architettonica. Dopo la scoperta a Nening, sulla Mosella, del grande mosaico di una villa romana venne aperta una seconda fabbrica a Mettlach con il programma di fabbricare mattonelle in gres e, in un secondo momento, piastrelle di rivestimento murale in faenza, a loro volta affiancate da gres decorativo e terraglia d'uso che trovarono uno sbocco nell'ambito mercato degli Stati Uniti. Il servizio in oggetto presenta una marca di Mettlach in uso dopo il 1874 (cfr. A.

FAY-HALLE', F. HELSBOURG-SULBOUT, T. THOMAS, "Villeroy & Boch 1748-1985. Art et industrie céramique", Paris 1985, n. 32, s. p.). Ne troviamo infatti la bolletta di acquisto del 14 dicembre 1894 riportata nelle aggiunte all'inventario del 1882 (p. 313, n. 1360). La consistenza originaria, che superava i 1150 pezzi, venne fortemente ridotta con una serie di operazioni di scarico: 22 pezzi nel 1905, 8 nel 1908, 629 nel 1908 (note di scarico relative alle aggiunte all'inventario del 1882), 6 nel 1912, 7 nel marzo 1926, 4 nel 1953 (idem nell'inventario del 1911). Da notare che già nel 1882 gli estensori degli inventari riservano a questo "servizio da tavola per famigliari in terraglia di Germania" attenzione indubbiamente minore rispetto ai più ambiziosi servizi di porcellana per casa reale, approssimando le misure, raccogliendo tipologie diverse sotto il medesimo numero. Dal 1894 al 1896 la corte torinese acquista i due grandi servizi di Berlino e quello di Me. issen (A. D'AGLIANO, in "Porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino", catalogo della mostra a cura di A. GRISERI e G. ROMANO, Milano 1986, scheda n. 75, pp. 241-242).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 0_0

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTT - Denominazione

Inventario di Palazzo Reale, III

FNTD - Data

1966

FNTN - Nome archivio

SBAA TO

FNTS - Posizione

NR (recupero pregresso)

FNTI - Codice identificativo

NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Griseri A., Romano G.

BIBD - Anno di edizione

1986

BIBN - V., pp., nn.

pp. 241-242, n. 75

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo

Porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino

MSTL - Luogo

Torino

MSTD - Data

1986

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1986
CMPN - Nome	Barberi S.
CMPN - Nome	Corrado F.
CMPN - Nome	San Martino P.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2000
RVMN - Nome	Tetti G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Severino M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)